

Corteo dei Cobas. Ma la Cisl è polemica: «Anche loro hanno firmato il contratto»

Tremila regionali in piazza “Il governo ci ha retrocessi”

UNA contestazione a ritmo di samba, che ha fatto tremare le stanze di Palazzo d'Orleans. Tra fischi e percussioni, il corteo dei regionali “inkazzati” ieri mattina ha attraversato la città da piazza Sturzo fino a piazza Indipendenza. Qui, ad aspettare i manifestanti riuniti per la prima volta tutti assieme, sotto le sigle dei Cobassiciliani, di Ugl, Cisl, Rdb, Diccip, Cildi, c'era un esercito di fuori sede, giunti dalle province. «Eravamo tremila - dice Dario Matranga, responsabile dei Cobas - Siamo qui contro il governo Cuffaro, che vuole boicottare la riforma amministrativa, bloccando la riqualificazione del personale. Non chiediamo soldi ma l'attribuzione delle mansioni superiori, per le quali siamo pagati da dicembre e che nessuno dei 12.600 dipendenti ha il privilegio di ricoprire». Secondo i Cobas, che mantengono lo stato di agitazione, l'adesione è stata massiccia e ha provocato la quasi paralisi in molti uffici della Regione, alla Motorizzazione, negli uffici di collocamento, in chiese e musei.

Cifre smentite da chi ha osser-



La protesta dei regionali

vato dall'alto del palazzo («erano più di 600, forse mille») e dalla Cisl, che invece afferma per bocca del segretario generale della Fps, Mimmo Milazzo, che i dipen-

denti regionali «non si sono fatti ingannare» e che hanno detto no a uno sciopero basato su argomentazioni «inventate». «Havinto la ragione. Ci auguriamo che quei pochi intimi che hanno sciopero abbiano maggiore rispetto dei loro colleghi», dice Milazzo. Una delegazione è stata poi ricevuta dall'assessore alla Presidenza David Costa e dal segretario generale Gaetano Scaravilli. «Abbiamo contestato l'incostituzionalità dell'articolo 5 della Finanziaria, che stabilisce che un dipendente può essere chiamato in qualsiasi momento a svolgere per un periodo di tempo le mansioni inferiori. C'è chi ha atteso 16 anni per avere l'avanzamento di carriera», spiega Matranga, in attesa oggi della decisione dei giudici sul ricorso presentato da 3 mila regionali contro il presidente Cuffaro, con la richiesta dell'inquadramento immediato. Dall'incontro con l'assessore sono giunte rassicurazioni sull'uso di questa norma, usata in regime transitorio per consentire alla Regione l'applicazione piena degli accordi del 27 febbraio.

a.r.